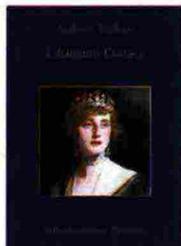


LA GUIDA

LIBRI

a cura di CRISTINA TAGLIETTI e GIULIA ZIINO



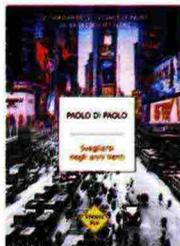
ROMANZO

LIZZIE, L'ASTUTA
EREDITIERA CHE
AMAVA LE BUGIE

«Raconteremo la storia di Lizzie Greystoke dal principio, ma non ci soffermeremo diffusamente, come forse faremmo se l'amassimo». Metteva subito le cose in chiaro Anthony Trollope, prolifico scrittore vittoriano che in questo godibile romanzo fluviale poneva al centro la bella e astuta ereditiera per cui «le bugie sono più belle della verità». Figlia di un ammiraglio morto pieno di debiti, Lizzie sposa Florian Eustace, nobile, ricchissimo e malato che la lascia presto vedova e in attesa di un erede. Venuta in possesso dei diamanti del titolo, appartenuti alla famiglia del marito, si trova al centro di una battaglia legale per stabilire se si tratti o meno di un cimelio di famiglia o di un dono di cui può disporre liberamente. Trollope procede lentamente per quasi mille pagine esplorando, con tocco molto leggero, la società, la politica, le scelte personali di una adorabile amorale. Da Londra alla Scozia rurale. (cr. t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I diamanti Eustace
Anthony Trollope
traduzione di Rossella Cazzullo
Sellerio, pp. 960, euro 20



SAGGIO

CREPUSCOLO E
ALBA DI QUESTI
ANNI VENTI

Una delle risposte più belle che può dare Siri è quella alla domanda: «Quanti anni hai?». «Il mio tempo non si misura in anni umani» dice l'assistente virtuale di Apple. A questo tipo di libertà – pensare il tempo fuori dal tempo – si ispira questo viaggio che Paolo Di Paolo compie accompagnato da artisti e scrittori, cercando di capire dove e come si può cogliere il crepuscolo di un'epoca e l'alba di una nuova, a dispetto di ciò che indica il calendario. Di Paolo ha una passione-ossessione per le date e gli orari, che vede come un punto di partenza per l'immaginazione. Che cosa hanno in comune i "nostri" anni Venti con gli altri anni Venti, quelli ruggenti del Novecento? Mrs. Dalloway, Hemingway, WhatsApp, il jazz e gli aperitivi, Henry Miller e Alexa: tutto si mescola in un asse che congiunge Vienna con Pechino. Il futuro è lì, tutto da fare, eppure già passato. (cr. t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svegliarsi negli anni Venti
Paolo Di Paolo
Mondadori
pp. 192, euro 17



BAMBINI

INNO
GASTRONOMICO
ALL'ITALIA

«Lasagne, tagliatelle, vermicelli, pappardelle, ravioli, / e can-ne-can-ne-cannelloni, / e mac-che-mac-che-maccheroni. / Spaghetti, al burro, all'olio, all'aglio, / al sugo, al brodo, al ragù». Si chiama *Spaghetti song* l'inno all'Italia, e al suo più conosciuto capolavoro gastronomico, firmato da Julia Donaldson. Piccolo divertimento ritrovato, esce adesso ma l'autrice l'ha scritto da ragazza, durante un viaggio nel nostro Paese con quello che poi sarebbe diventato suo marito: «Avevo ventun anni. Io e Malcolm, il mio ragazzo, stavamo in un campeggio vicino a Siena. Ogni sera andavamo a cantare nei caffè all'aperto, e con i soldi raccolti siamo riusciti a pagarci la vacanza. Per scrivere il testo, ho letto i menu di tutti i ristoranti che trovavo, prendendo nota dei piatti». La canzone è divertente, i disegni coloratissimi dell'illustratrice birmana Nila Aye completano il quadro. Donaldson, amatissima dai lettori più piccoli, è la "mamma" del Gruffalò, mitico mostro bonario. (g. zi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spaghetti Song
Julia Donaldson
traduzione di Laura Pelaschiar
Emme Edizioni, pp. 32, euro 13,90